



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 218

11 25.02.02

All.

pres. Giovanni Tinobra
Capo del Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria

Presidente, all'indomani dell'assunzione dell'incarico di Segretario Generale della Uil PA - Penitenziari, Le inviai, sulla base del dibattito congressuale e del Suo intervento, la nota n. 1269 del 17 dicembre 2001 sulle mie impressioni e valutazioni sulla precaria situazione penitenziaria.

L'evolversi, meglio l'acuirsi, di alcuni fattori di crisi, mi spingono, anche sulla base proprio dell'accennato dibattito congressuale prima e delle tesi conclusive dopo, ad approfondire le originarie valutazioni al fine da pianificare le strategie che dovranno contraddistinguere l'attività del nostro Coordinamento nel confronto, che auguro serrato e costruttivo, con l'Amministrazione che Lei rappresenta.

Oggi, in posizione di diversa responsabilità "politica" e gestionale, rilevo ancor più compiutamente che il compito di chi tutela gli interessi del personale, cui si riverberano le conseguenze e gli effetti dell'attuale sistema organizzativo e negoziale, sia veramente complicato.

Ritengo, perciò, che ognuno di noi, nell'ambito delle proprie competenze, debba contribuire a realizzare un progetto che abbia quali obiettivi principali la razionalizzazione delle risorse a disposizione, la creazione di una struttura organizzativa snella ed efficiente, condizioni di lavoro dignitoso ma veda, soprattutto, la partecipazione convinta, ancor meglio se entusiasta, del personale.

La Uil PA - Penitenziari è del tutto consapevole di tali responsabilità ed è intenzionata a svolgere il ruolo che le compete, evitando di esercitare sia una mera quanto sterile e prevenuta contrapposizione che una piatta omologazione a quella che potrebbe apparire una liturgia ripetitiva di accordi raggiunti con la consapevolezza della loro successiva mancata applicazione.

In altre parole, si tratta di affrontare i singoli problemi con lucidità e pragmatismo, badando al concreto ed avendo cura di individuare soluzioni adeguate nell'interesse del personale tutto.

Un elenco sintetico ma indicativo delle principali questioni che intendiamo mettere sul tappeto, la cui soluzione andrà evidentemente ricercata nell'ambito dell'auspicato confronto tra le parti, può rendere l'idea dell'approccio concettuale e delle proposte intorno alle quali la UILPA - Penitenziari ritiene opportuno concentrare il dibattito.

È indubbio che una priorità assoluta debba essere riservata all'assetto organizzativo dell'Amministrazione e di conseguenza alle risorse umane e finanziarie distribuite sul territorio.

A tal fine è esigenza primaria assicurare la copertura di tutte le sedi dirigenziali e i ruoli direttivi, garantendo l'effettivo funzionamento del modello organizzativo dell'Amministrazione.

A questo va aggiunta la concreta definizione di piante organiche che tengano conto, soprattutto per la Polizia penitenziaria, dei reali carichi di lavoro e le esigenze di funzionalità e professionalità con particolare riguardo al modello organizzativo del servizio traduzioni e piantonamenti.

Va, peraltro, affrontata tempestivamente la questione dei mezzi di trasporto, in gran parte insufficienti, vecchi e obsoleti che rendono molto rischioso il delicato servizio dei Nuclei.

Ulteriori materie di discussione, a mio avviso, dovrebbero essere la situazione del personale amministrativo, tenendo conto dei percorsi di riqualificazione, la qualità delle mense all'interno degli istituti e la fornitura dei servizi in appalto, spesso, troppo, indecorosa, l'automazione dei servizi, nell'ottica di recupero delle risorse umane e, infine, le code contrattuali dell'ANQ ancora in attesa di definizione sebbene gli argomenti dovessero venire trattati al massimo entro 60 giorni dalla firma. Siamo, invece, alla scadenza dell'attuale CCNL e ancora non si ha percezione di qualsivoglia confronto.

Come vede l'intenzione del Coordinamento è quella di offrire una collaborazione piena e totale, sempre che naturalmente non siano posti in secondo piano i diritti e le esigenze ma soprattutto la dignità professionale e personale degli operatori che rappresentiamo.

Non posso certo definire soddisfacente il mio esordio alla guida del Coordinamento, atteso che le note prodotte dall'inizio dell'anno, che ad ogni buon fine si allegano in copia, non hanno prodotto esiti positivi anzi l'impressione è quella di una scarsa considerazione.

So che così non è avendo avuto modo di rilevarlo nelle occasioni di confronto che abbiamo avuto.

L'assenza di mutamenti sul territorio e i ritardi nell'elaborazione delle problematiche non possono, però, continuare ad essere l'emblema dell'Amministrazione penitenziaria senza che l'Amministrazione Centrale imprima la tanto auspicata svolta e, quindi, dia risposte, positive o negative che siano rispetto alle interpretazioni sindacali.

Come segnalai in occasione dell'incontro con l'On. Ministro, dopo la fase di studio e apprendimento richiamata dal Ministro stesso per delineare l'attività pregressa ed i programmi futuri, ci deve essere la stagione del confronto che deve portare a risultati concreti.

In quella occasione sottolineai anche l'esigenza di un'Amministrazione a velocità omogenea in tutte le sue articolazioni e un'attenzione uniforme al sistema delle relazioni sindacali. Auspicio da Lei condiviso e rilanciato.

Per concretizzare questa esigenza primaria occorre, però, definire un programma di confronti tematici cui dare soluzione certa, definendo i tempi di verifica e gli interventi in caso di mancata attuazione.

Certo che vorrà convocare un primo incontro preliminare per definire e programmare una serie di confronti sulle singole materie contenute della presente nota, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.


Il Segretario Generale
Massimo Tesel